

Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

VIA CRUCIS
DEL VENERDÌ SANTO

PRESIEDUTA DA
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. GIUSEPPE FIORINI MOROSINI, OM
AMMINISTRATORE APOSTOLICO



2 aprile 2021
BASILICA CATTEDRALE, REGGIO CALABRIA

Presentazione della Via crucis

Il pio esercizio della Via crucis di questo solenne giorno del Triduo Sacro ci vede riuniti per la prima volta qui in cattedrale. Nel 2020 ciascuno ha vissuto questi giorni nella solitudine delle proprie abitazioni; oggi possiamo riunirci in assemblea, ma le restrizioni per evitare il contagio da COVID-19 ci impediscono di pregare processionalmente lungo le vie della città. Anche se non potremo camminare guardando alle statue delle tradizionali “Varette”, la meditazione su Cristo crocifisso e morto riceverà l’aiuto della grazia per la contemplazione del suo mistero pasquale. E questa sarà preghiera!

Le riflessioni che tra poco ascolteremo ci sono date da uomini e donne che ben conoscono il soffrire. Sono medici cattolici che si incontrano nei reparti degli ospedali e nelle assemblee eucaristiche; sono fratelli e sorelle che hanno imparato a dare il valore più grande alla loro professione: curare Cristo nelle membra dei fratelli pazienti. Per essi ogni giorno è vivere il Triduo Pasquale di preparazione, di angoscia, di paura, di tristezza, di lacrime, di scoraggiamento, di sconfitta, di grida, di morte, ma anche di pazienza, di speranza, di immedesimazione, di lotta, di tenerezza, di conforto, di amicizia, di gioia, di risurrezione, di liberazione dal male e di vittoria.

Siamo nella pandemia, forse ne stiamo uscendo, di sicuro tutti ne siamo segnati e porteremo il ricordo per sempre. Tutti sogniamo la libertà, tutti sogniamo la buona salute. I più vicini al cuore di Gesù chiedono la pace e la fratellanza, che si fondano sulla giustizia e l’amore.

Chiediamo al Signore di avere misericordia di noi e mentre supplichiamo doni per noi e per tutta l’umanità, non dimentichiamoci di santificarlo, di benedirlo, di ringraziarlo, di onorarlo, di amarlo.

Canto d'inizio

Saluto

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

P: La pace sia con voi.

T: E con il tuo spirito.

Introduzione

P: La Via crucis è un percorso che accomuna tutta l'umanità. Ciascuno compie la sua personale. Ma ci sono situazioni e scelte che rendono noi compagni di strada sulle vie dolorose di altri.

L'empatia, visitata dalla grazia divina, si fa compassione. Il medico scende al livello di strada del malato e lo guarda negli occhi, ne sente il calore della carne, avverte tutte le vibrazioni della sua anima e lì, in quel momento di ineffabile amore, lo prende su di sé fino ad assumerlo in sé. È la logica del buon Samaritano della parabola di Gesù, di cui la Via crucis è la concreta realizzazione. Ogni medico è chiamato a non scegliere la via crucis del sofferente, ma gli viene data, quasi imposta. Come è accaduto per l'ingresso di Gesù nel deserto così accade per un medico: lo Spirito Santo getta nel deserto! Il medico ogni giorno riceve forza dallo Spirito per entrare ogni giorno nel deserto che è la malattia del malato e curarlo. Addirittura, possiamo spingerci oltre ed azzardare: se lo Spirito è stato la Forza che ha sostenuto Gesù nel bisogno, il medico è il forte che sorregge il malato e sa che la cura del corpo non può dimenticare la cura delle relazioni col malato, dei suoi

sentimenti, dei suoi terrori, delle sue esternazioni anche offensive a volte. Il medico, che ogni giorno entra nei deserti dei malati, nelle loro vie crucis, impara a non amare tanto la sua professione, quanto il suo fine: Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Preghiera

P: O Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Amen.

Canto:
Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (27,1-2):

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Meditazione

Chissà se quel giorno c'era un arcobaleno in cielo a rischiarare quel terribile momento sulla terra. Gesù, l'uomo innocente, il Figlio di Dio fu condannato al più crudele supplizio. Un Pilato impaurito che non cerca la verità lo condanna, il dito puntato di accusa ed il grido crescente della folla inferocita sono i primi passi del morire di Gesù. Innocente, come un agnello, il cui sangue salva il suo popolo.

Chissà se qualcuno quel giorno accese una luce per annunciare che la speranza non è morta anche di fronte alla morte.

La fede in Te, Signore della vita, fa nascere nuove attese e così, anche noi, pur tra mille angosce, aspettiamo che il mondo sia liberato dalle sofferenze, da questa pandemia. Lavoriamo perché un arcobaleno di colori splenda sulla vita di chi ha perduto la

speranza, e l'armonia della pace torni a regnare dove il male ha falciato tante vite.

Ricordati di noi, Signore.

(Dott. Vincenzo Calafiore, GIOMI RC)

Intercessioni

Pietà di noi, o Signore.

- Cristo Signore, accusato davanti al sinedrio da molti falsi testimoni, fa' che la condotta dei cristiani non oscuri lo splendore del tuo messaggio.
- Signore, che sei stato tradito da uno dei tuoi amici, preserva i tuoi fedeli da ogni defezione.

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,16b-17):

Presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Meditazione

Signore Gesù la folla ti ha condannato. E Pilato ha scelto di non sporcarsi le mani, anzi ha fatto il gesto plateale di lavarsele davanti a tutti e sulle tue spalle hanno caricato la Croce.

Ogni giorno, in ogni ora, in ogni istante della nostra vita ti carichiamo di una croce sempre più pesante.

Ti carichiamo dei nostri peccati, delle nostre omissioni, dei nostri “voltarci dall’altra parte”, dei nostri “non è compito mio”.

Signore la croce sulle tue spalle diventa più pesante quando ascolto i miei pazienti in maniera frettolosa, quando rispondo seccamente alla madre che chiama al telefono per sapere notizie del figlio ricoverato, quando utilizzo l’alibi della pandemia per rimandare una visita. Ti carichiamo della croce quando un malato deve attendere mesi e mesi per fare un esame che potrebbe salvargli la vita, ti carichiamo della croce quando non siamo attenti agli sprechi, così frequenti nei nostri ambienti di lavoro. Il

peso della croce diventa insopportabile quando lasciamo i nostri fratelli al freddo perché chiudiamo le frontiere, quando siamo insensibili ai tanti focolai di guerra sparsi sulla Terra, ai tanti bambini che muoiono per denutrizione, alle tante donne uccise, spesso dalle persone che hanno amato.

Signore ti chiedo perdono per i peccati che so di avere commesso e per quelli dei quali non ho consapevolezza. Amen.

(Dott.ssa Carmela Palumbo, GOM)

Intercessioni

Venga la tua pace, Signore Gesù.

- Hai accettato la volontà del Padre, che chiedeva il tuo sacrificio, fa' che adoriamo sempre in tutto i voleri divini.
- Ispiraci un fraterno amore verso i malati del corpo e dello spirito, perché in essi ti riconosciamo e serviamo.

*Cuius ánimam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládius.*

TERZA STAZIONE

Gesù cade la prima volta sotto la Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Dopo la caduta, l'uomo non è stato abbandonato da Dio. Al contrario, Dio lo chiama, e gli predice in modo misterioso che il male sarà vinto e che l'uomo sarà sollevato dalla caduta.

Quando meno te lo aspetti cadi, e solo allora comprendi la fatica dello stare in piedi. Nelle cadute si guarda il peso sulle spalle, invece, il peso si può sentire anche tutto nelle gambe.

Stare forzatamente in un letto - in fondo - non è poi così diverso dal finire prostrati per terra. Signore dammi forza, rialzami per camminare insieme con Te.

Sii tu signore, la forza che ci sostiene in questo tempo particolare, per dare aiuto ai fratelli sofferenti, che quotidianamente incontriamo, donaci forza e speranza per vincere il male, per riprendere coraggio ed essere al tuo servizio nell'opera della salvezza.

(Dott.ssa Maria Maddalena Saladino, GOM)

Intercessioni

Per le tue piaghe, salvaci o Signore.

- Alla tua agonia si fece buio su tutta la terra, comprendano gli uomini che tutto è tenebra senza la tua luce.
- Tu che hai avuto compassione per tutte le sofferenze umane, rianima la speranza dei malati e dona loro serenità e salute, ma rendi anche solleciti nell'alleviare le loro sofferenze.

*O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!*

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra la madre

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-5):

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Meditazione

Il mondo è un immenso pianto e Gesù dà avvio alla salvezza partendo da una festa di nozze. È un rapporto sponsale che lega Dio e noi, ricco di emozioni forti e buone: amore, festa, gioco, dono, gioia e lo ratifica con il suo primo prodigio.

«E viene a mancare il vino».

Esperienza che tutti abbiamo fatto in questo periodo di pandemia accanto agli ammalati, quando stanchezza e ripetizione prendono il sopravvento quando ci assalgono mille dubbi, quando ci assale il senso di impotenza.

Ma ecco che Maria, la madre attenta, sapiente ci indica la strada:
«*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*».

E il tutto si traduce in gesto di amore verso l'altro e la stanchezza, i dubbi e il senso d'impotenza scompaiono.

E si riempiranno le anfore vuote del cuore, si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice.

(Dott.ssa Caterina Petraroli, GOM)

Intercessioni

Maria, piena di grazia interceda per noi.

- O Padre, hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio, sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella speranza.
- In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri, o Padre, il modello e l'immagine della santa Chiesa. Per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

*Quæ mærébat et dolébat,
pia mater, cum vidébat
nati pœnas íncliti.*

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Luca (23,26):

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

La via della croce accetta la debolezza dell'amore, la debolezza della solidarietà. Gesù ha bisogno dell'aiuto di un altro uomo per continuare il suo cammino.

Gesù riceve aiuto da uno sconosciuto, il cireneo si fa samaritano. Come Simone di Cirene, disponiamoci ad accogliere le silenziose richieste di aiuto, a porci in relazione con le vite e i bisogni del prossimo.

Facciamo come il Cireneo, che oltre alla sua fatica si è preso la croce di un altro, si è caricato di un peso che non voleva. Anche noi questo peso lo portiamo e lo presentiamo a te, per sentire che la nostra vita è un valore ai tuoi occhi, è preziosa e tu ci ricompensi col tuo sguardo di amore.

(Dott.ssa Tita Larocca GOM)

Intercessioni

Per il mistero della croce illuminaci, o Signore.

- Hai voluto che il Cireneo condividesse il peso della tua croce, fa' che nel dolore ci sentiamo in comunione con la tua passione.
- Salvezza nostra, che hai sacrificato la vita per amore dei fratelli, fa' che ci amiamo come tu ci hai amato.

*Quis est homo, qui non fleret,
Christi Matrem si vidéret
in tanto supplicio?*

SESTA STAZIONE

La veronica asciuga il volto di Gesù

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal libro del profeta Isaia (53,11-12):

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

Meditazione

Tanta sofferenza segna il volto di persone di ogni età, oggi più che in altri tempi. Proprio come per Gesù, sulla strada per il Golgota, il dolore è impresso sul corpo e nella psiche di quanti, anche a causa dell'attuale pandemia, provano angoscia e solitudine. Ma sulla strada della sofferenza ancora una volta si manifesta la Veronica, oggi rappresentata da sanitari e persone di buona

volontà. Persone che trovano il coraggio di tergere sudore, sangue e sputi visibili sui volti di sorelle e fratelli.

Coraggio abbondantemente ricompensato, perché chi asciuga il volto della sofferenza ritrova il Volto di Gesù.

Concedici, Dio, la sapienza per curare in scienza e coscienza quanti hanno bisogno di noi.

Sostienici nel ministero della guarigione che ci hai affidato e facci strumento del tuo amore misericordioso.

Concedici, ogni giorno, il coraggio di occuparci del dolore altrui, per vedere su ogni volto sfigurato il tuo Volto.

(Dott.ssa Domenica Quagliata, libero professionista)

Intercessioni

Signore, rinnova la nostra vita nel tuo Spirito.

- Donaci di collaborare con te per trasformare il mondo con il tuo amore, perché la nostra città terrena progredisca nella giustizia, nella fraternità e nella pace.
- Aiutaci a vincere, come la Veronica, ogni forma di pigrizia, di mollezza e di egoismo; donaci il gusto del lavoro assiduo e serio per il premio celeste.

*Quis non posset contristári,
píam Matrem contemplári
doléntem cum Filio?*

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,5-8):

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Meditazione

Gesù cade ancora una volta sotto il peso della croce. È immagine di ogni uomo che soccombe sotto il peso dell'ingiustizia e dell'odio. Gesù è la seconda volta che cade, si rialza a fatica; con forza e tenacia riprende il suo cammino verso il Golgota. Così Gesù ci chiede di perseverare fino alla fine, nonostante le nostre cadute, le nostre fragilità, le nostre sofferenze. Ci chiede di

affidarci ogni giorno con fiducia e confidare in Lui, che solo è capace di liberarci da tutte le tentazioni e di donarci la forza per sostenere le prove nella pace, nell'amore, nella speranza. Abbiamo bisogno dello Spirito Santo che istruisca il nostro cuore e ci aiuti proprio a crescere sempre più questa fiducia verso il Signore: che la nostra anima impari a confidare in Lui e non in noi stessi! Che la tua grazia Signore ci fortifichi nell'esercizio della pietà, ad evitare l'orgoglio e il compiacimento e quando cadremo aiutaci a rialzarci e a cantare la tua misericordia..... Gesù confidiamo in Te.

(Dott.ssa Marilena Lia GOM)

Intercessioni

Dalle nostre cadute, rialzaci o Signore.

- Suscita in noi una contrizione sincera delle nostre colpe, perché ci riconciliamo con te e la tua Chiesa.
- Tu che ti sei umiliato facendoti obbediente fino alla morte e alla morte di croce, donaci lo spirito di obbedienza e di mansuetudine.

*Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis subditum.*

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme che piangono su di lui

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-28):

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Meditazione

Le donne piangono sulla tua disgrazia Signore; tu le inviti a piangere sui loro figli e su Gerusalemme.

Ti accompagniamo, Signore, sulla via della croce, oggi in modo particolare, dispiaciuti per te, ma tu ci ricordi che dobbiamo essere addolorati per i nostri figli e i nostri errori.

Aiutaci, Signore a prendere sempre sagge decisioni. Nei nostri uffici, nei nostri laboratori, impegnati nella burocrazia, rischiamo di dimenticare chi lavora in “prima linea”.

Fa' che non dimentichiamo mai la preziosità dell'impegno di ciascuno e che sappiamo sostenere gli operatori in difficoltà.

La nostra azione serva sempre a promuovere e non a reprimere i talenti di ciascuno. Fa' che scompaia qualsiasi interesse

individuale, affinché ogni luogo di cura risplenda del carisma dei tanti Santi buoni Samaritani.

(Dott.ssa Tita Larocca GOM)

Intercessioni

Gesù, Maestro d'amore, salvaci.

- Signore, che sulla via del Calvario fosti seguito dal pietoso lamento delle donne, rendici solidali con la tua passione, che si prolunga negli oppressi, negli emarginati e in tutti i sofferenti.
- Maestro buono, fa' conoscere ai giovani la via che hai tracciata per ciascuno di loro, perché, realizzando la loro vocazione, siano veramente felici.

*Eia, mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.*

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,33-35):

Figlioli, ancora per poco sono con voi... Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.

Meditazione

Signore, ti contempliamo cadere e rialzarti nell'arduo cammino verso il Calvario. Vero Innocente!, sei scosso e gravato dai peccati degli uomini. Vero Santo! Vinci la gravità terrena con la forza della Grazia. Ti rialzi per proseguire il Tuo cammino, per compiere, secondo la Volontà di Dio Padre, l'estremo Sacrificio. Nel sollevarti, per la terza volta, ci insegna che anche noi possiamo sollevarci da peccato e disperazione. Il tuo, o Signore, non è solo un atto contro la gravità che ha precipitato il tuo Santo Corpo in terra, ma è innanzitutto un moto dello Spirito, un atto di Santa e Buona volontà, di giungere al Calvario, di compiere fino alla fine non un dovere, ma la Sanità Volontà del Padre. Insegnaci ad essere pazienti, medici e infermieri di Buona Volontà, ispira in noi parole di conforto nella sofferenza, di consolazione nel lutto,

ispira, con la tua Grazia, parole capaci di rendere malattie e sofferenze offerte vive. Rendici desiderosi della tua Pace: la Pace Tua, che scaturisce dalla Volontà compiuta.

(Dott. Domenico Quattrone GOM)

Intercessioni

Dalla disperazione sollevaci, o Signore.

- Gesù, medico dei corpi e delle anime, guarisci le profonde ferite della nostra umanità, perché possiamo godere pienamente dei doni della tua redenzione.
- Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze, perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

*Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle sue vesti

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-35):

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

Meditazione

Gesù, giunto alla fine della Via della Croce, viene, anche, spogliato delle vesti.

Guardiamo a Gesù, privato delle vesti, e vediamo la persona umiliata, ferita nella sua dignità, dalla malattia e più ancora dalla solitudine che la affligge, non potendo avere accanto i propri affetti.

Il pensiero va a quanti hanno fatto di tutto per coprire la nudità della solitudine della persona malata, agli Operatori Sanitari che hanno curato, oltre che con i farmaci, anche con l'amore del prendersi cura e del farsi punto di unione tra l'ammalato e la sua famiglia.

Preghiamo affinché sia sempre difesa la dignità della persona malata e perché sempre gli Operatori Sanitari abbiano la forza di

curare, nella fraternità, anche la solitudine degli ammalati affidati alle loro cure:
fa', o Signore, che il loro impegno sia sempre segnato dall'amore per la Tua Croce e dal desiderio di vestire gli ignudi nel corpo e nello spirito.

(Dott. Roberto Pennisi, Direttore Consultorio Familiare Diocesano)

Intercessioni

Col tuo Sangue purificaci, o Signore.

- Cristo, che ti sei immolato per la tua Chiesa, purificandola mediante il lavacro dell'acqua nella parola di vita, conservala sempre pura e santa per mezzo dell'orazione e della penitenza.
- Ravviva in noi il ricordo e la stima della dignità della dignità che ci hai conferito nel battesimo, perché, morti al peccato, viviamo sempre per te.

*Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.*

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34):

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Meditazione

Signore, uomini colmi di superbia Ti hanno inchiodato sulla croce senza pietà, ti hanno schernito, deriso, strappato le vesti. Hai sopportato il dolore della crocifissione, caricandoti tutte le nostre sofferenze e i nostri dolori, dimostrandoci la potenza del tuo amore misericordioso. In questo momento storico che il mondo sta portando la sua croce, e sta soffrendo per la pandemia, il tempo si è fermato, come si è fermato sul Golgota.

Riflettiamo: noi essere umani, siamo preda di ritmi sempre più incalzanti, dove non c'è tempo per gli altri, dove tutto è ovvio e tutto ci è dovuto. Ma in cuor nostro, sappiamo che non è così.

Sotto questa croce, Signore, io voglio ringraziarti per avermi dato un'altra opportunità, quando hai "fermato il mio tempo". Con la vita in bilico, e con la terribile sensazione di precipitare senza fiato

verso il baratro, mi sono “consegnata” a te, riscoprendo il valore e la forza della preghiera e la solidarietà e l’affetto del prossimo.

Signore, adesso che comprendiamo il tuo calvario, riempi i nostri cuori del tuo amore, affinché riconosciamo nella Tua croce il segno della nostra redenzione.

Guida il nostro cammino nella tua luce e liberaci da questo male.

(Coordinatrice Inf. Dott.ssa Francesca Moscato GOM)

Intercessioni

Dall’empietà liberaci, o Signore.

- Mentre eri sulla croce i passanti ti insultavano, ignorando che soffrivi e morivi per la loro salvezza, rivela agli atei, agli increduli e ai bestemmiatori il tuo amore per loro.
- Redentore nostro, che hai steso le braccia sulla croce per stringere a te tutto il genere umano in un vincolo indistruttibile di amore, raccogli nel tuo regno tutti i figli di Dio dispersi.

*Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
pœnas mecum dívide.*

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,28-30):

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

Gesù, dopo aver esclamato “Padre, nelle tue mani raccomando la mia anima e il mio spirito”, spirò. In tal maniera, lo Spirito Santo ci è stato effettivamente donato da Gesù e da allora nulla può essere come prima e anche se, come diceva S. Tommaso d’Aquino, è normale per l’uomo la paura e l’avversione naturale per la malattia e la morte, di fatto, dopo tali parole di Gesù, molto è mutato per noi. Attraverso questa dodicesima dolorosa stazione si profila, per noi tutti credenti, un nuovo orientamento sul senso del vivere e del morire, ovvero la dimensione del dono stesso di sé e del sacrificio come modalità di scelta di vita della persona e tutto ciò nell’umana libertà ed inoltre, nella circostanza dell’attuale

pandemia, la morte in croce di Gesù ci fa ritrovare quella Carità verso cui tutti aneliamo. Infatti, lo Spirito Santo dona a noi medici non solo l'aiuto della grazia per affrontare le prove di malattia dei pazienti, ma, sull'esempio di quel Medico che fu Gesù Cristo stesso, vero Dio e vero uomo, ci rende anche coscienti sulla sacralità della vita e sulla inviolabilità della persona dal primo istante del concepimento fino all'ultimo respiro della morte. Perciò dal momento in cui Gesù spirò, non esistono più per noi vite inutili e, come dice Papa Francesco, non esistono vite da scartare. L'arte e la scienza medica arricchitasi di nuovi fini soprannaturali rende così le nostre Istituzioni dei nostri Ospedali vere case in umanità e di alleanze terapeutiche dove far ritrovare ai pazienti quella identità che la malattia e il dolore fisico e psicologico tendono purtroppo ad indebolire.

“Gesù aiuta noi medici a compiere la nostra missione e a vedere nella vita di ogni paziente la Tua stessa Vita, amen.”

(Dott. Cesare Romeo, presidente Medici Cattolici)

Intercessioni

O Dio misericordioso, onore e gloria a te.

- Hai sentito la solitudine e l'abbandono, e hai gridato il tuo lamento e la tua preghiera al Padre, ascolta il gemito e le implorazioni che salgono dalla moltitudine dei sofferenti.
- Alla tua morte si aprirono i sepolcri, apri a nostri fratelli defunti la porta della vita senza fine.

*Vidit suum dulcem natum
moriéntem desolátum,
dum emísit spíritum.*

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,33-34.38):

Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Meditazione

Eccoci, Signore, ai piedi della tua croce. Con le ultime energie ti abbiamo portato giù, nella speranza che toccarti, abbracciarti ci possa rinfrancare, ma niente. Sei morto.

Maria è distrutta dal dolore. Alziamo gli occhi al cielo alla ricerca del Padre, ma vediamo tutto buio, profondamente buio.

Siamo soli, disperati, distrutti... Chi ci verrà in aiuto?

Eppure Tu ce lo avevi annunciato, ma non avevamo capito. Eravamo presi dalle Tue Parole, dai Tuoi gesti e non capivamo che tutto giungeva attraverso il Tuo Spirito. Abbiamo sottovalutato il Tuo Spirito; Lui attraverso Te e il Padre riempiva le nostre vite.

Ecco, allora, Chi ci consolava, Chi ci apriva la mente, Chi ci rimproverava, Chi ci accoglieva.

Tu lo avevi detto.... adesso è giunta l'ora di capire.

In tutto questo buio Lui, lo Spirito!, non si arrende: è indomito, è forte, è potente, è delicato e comincia a sussurrare, a sollevarci. Quando ci accostiamo a chi soffre, quando scambiamo uno sguardo, quando porgiamo la minestra, quando cambiamo un pannolino sporco è Lui che ci dà la forza di amare.

Rinforza Signore la nostra anima con il tuo Spirito d'amore, rinforza la nostra mente con il tuo Spirito d'intelligenza, rinforza la nostra coscienza con il tuo Spirito di servizio.

In questo periodo di smarrimento, di confusione, di affaticamento di mente e corpo, accogli tutti i nostri sforzi e donaci di sentirTi vicino anche qui, ai piedi della Croce.

(Dott. Fabio Cristiano GOM)

Intercessioni

Nella tua croce la nostra speranza, o Signore.

- Tu che, trafitto dalla lancia, hai emanato sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della tua Chiesa, guarisci le nostre ferite con la forza vitale della tua grazia.
- Tu, che hai fatto della croce un albero di vita, concedi i suoi frutti di salvezza ai rinati nel battesimo.

*Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere
donec ego vixero.*

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-42):

Giuseppe di Arimatea prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Meditazione

Il lenzuolo bianco, la pietra appena scolpita, la solitudine del sepolcro. La morte di Gesù è accompagnata da immagini che ormai da un anno fanno parte del nostro quotidiano, sia dentro che fuori le corsie degli ospedali.

Anche in questo momento così buio della nostra vita Gesù, col suo sacrificio, ci invita a non abbatteci di fronte alla morte e a gioire nella sofferenza, perché solo dalla morte nasce nuova vita.

Al culmine della sua passione Gesù ci mostra come lo spirito non muore insieme al corpo, che la vita è eterna e che eterno sarà il tempo che passeremo insieme a chi ha perso la dura lotta contro questo male, chiamato COVID-19.

(Dott.ssa Ottavia Giovannini GOM)

Intercessioni

Abbi pietà di noi, o Signore.

- Maestro divino, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi di tutti gli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre.
- Nuovo Adamo, che sei disceso nel regno dei morti per liberare le anime dei giusti prigionieri fin dall'origine del mondo, fa' che tutti coloro che sono prigionieri del male ascoltino la tua voce e risorgano insieme con te.

*Fac ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
et plagas recólere.*

QUINDICESIMA STAZIONE

Gesù risorge dalla morte

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

La Parola

Dal Vangelo secondo Luca (24,5-7):

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno»».

Meditazione

Cristo, il crocifisso, è risorto! Nell'evento della morte e resurrezione, Gesù ci testimonia che la croce non ha il potere di mettere la parola "Fine". La croce è l'inizio di tutto. Beati noi se nella vita di tutti i giorni saremo capaci di accogliere la grazia di un Dio che ci libera dai nostri sepolcri, ci libera dal tanfo di morte e ci chiama a vivere con Lui ogni cosa. Non esiste quarantena, solitudine, distanziamento che non possa essere riempito dall'amore che Dio ha versato su noi. Donaci, Signore, di vivere ogni giorno da risorti, di riconoscere la vita nascosta in ogni cosa: a casa, a lavoro, nel dolore, nelle fatiche, in tutto, perché solo ciò che viene fatto con e per amore diventa vita.

(Dott.ssa Teresa Sculli GOM)

Intercessioni

Cristo, vita nostra, salvaci.

- Tu che hai vinto il peccato e la morte, fa' che viviamo sempre per te.
- Re della gloria, attendiamo il giorno splendido della tua manifestazione, quando contempleremo il tuo volto senza veli e saremo simili a te.

*Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimæ donétur
paradísi glória. Amen.*

Riflessione dell'Amministratore Apostolico

Conclusione

Carissimi, il Venerdì Santo si apre al Sabato Santo. Ha detto Papa Francesco nell'ultima catechesi dell'Udienza generale di mercoledì scorso:

«Il *Sabato Santo* è il giorno del silenzio: un grande silenzio c'è su tutta la Terra; un silenzio vissuto nel pianto e nello smarrimento dai primi discepoli, sconvolti dalla morte ignominiosa di Gesù. Mentre il Verbo tace, mentre la Vita è nel sepolcro, coloro che avevano sperato in Lui sono messi a dura prova, si sentono orfani, forse anche orfani di Dio. Questo sabato è anche il giorno di Maria: anche lei lo vive nel pianto, ma il suo cuore è pieno di fede, pieno di speranza, pieno d'amore. La Madre di Gesù aveva seguito il Figlio lungo la via dolorosa ed era rimasta ai piedi della croce, con l'anima trafitta. Ma quando tutto sembra finito, lei veglia, veglia nell'attesa custodendo la speranza nella promessa di Dio che risuscita i morti. Così, nell'ora più buia del mondo, è diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa e segno di speranza. La sua testimonianza e la sua intercessione ci sostengono quando il peso della croce diventa troppo pesante per ognuno di noi.»

A Maria, Madre della Consolazione, affidiamo tutti i medici e gli operatori sanitari che ogni giorno si nutrono della speranza di vedere soddisfatti i loro sforzi certamente nella guarigione dei loro pazienti o, se questa si sa che non sarà possibile, che tutto si svolga in un clima di umanità e pace.

Amen.

Benedizione

P: Il signore sia con voi.

A: E con il tuo spirito.

Inchinatevi per la benedizione

P: Dio, eterno Padre,
che nella Croce del suo Figlio ha rivelato l'immensità del
suo amore, vi doni la sua benedizione.

A: Amen.

P: Cristo,
che morendo sulla Croce è divenuto Sposo e Signore
dell'umanità redenta, vi renda partecipi della sua vita
immortale.

A: Amen.

P: Lo Spirito Santo
vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della
Croce, albero della vita e principio della creazione nuova.

A: Amen.

P: E la benedizione di Dio onnipotente,
✠ Padre e ✠ Figlio e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A: Amen.

Canto finale

Le Meditazioni sono state formulate dai medici cattolici
dell'Arcidiocesi

Le Intercessioni sono state tratte dalle Lodi e dai Vespri della
Liturgia delle Ore



Ufficio Liturgico Diocesano